

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'

Il PAI, Piano Annuale per l'Inclusività, è parte integrante del PTOF e ha come finalità principale quella di sintetizzare le esigenze della scuola e la concreta linea di azione che si intende attivare per fornire risposte ai vari tipi di bisogno. Esso è pertanto funzionale alla riorganizzazione qualificata delle risorse in campo per la realizzazione della dimensione inclusiva della scuola.

Il PAI ha lo scopo di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti di tutti gli studenti e delle loro famiglie, e in particolare degli alunni con Bes;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di ogni studente, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti o del dirigente scolastico;
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).

L'intento generale del documento è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione.

Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità
C.M. 8/2013 RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA DI II GRADO

A. Rilevazione dei BES presenti a.s.2015/2016	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	4
➤ Minorati psicofisici	21
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	32
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ altro	0
3. Svantaggiosocio-economico / linguistico-culturale / disagio comportamentale -relazionale / altro	0
Totali	57
N° PEI redatti	24
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	32
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte. Laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte. Laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte. Laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinatione	Prof.ssa Tassini Eisabetta Funzione strumentale Area Bes	Si
Referenti di Istituto (disabilità. DSA, BES)	Prof.ssa Tassini Elisabetta Prof.ssa Battistelli Nicoletta	Si
Esperti esterni	Psicologa/assistente sociali ASL Dott.ssa	Si
Docenti tutor	Si

C. Coinvolgimento docenti	Attraverso...	SI/NO
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Presenza Commissione BES	Si
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Presenza Commissione BES	Si
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Presenza Commissione BES	Si
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Collaborazione con docenti	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Condivisione PDP e scelte educative	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si

	Percorsi di formazione specifici	NO
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Condivisione percorsi orientativi	Si
F. Rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio e simili	Si
	Informazione	Si
	Consulenza	Si
	Formazione	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	altro	No
G. Coinvolgimento famiglie	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educative-didattiche/gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale/L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc..)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo;				X	
Possibilità di strutturare percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

<p>Aree di intervento di per l' a.s. 2015/2016 Sono riportate le aree di intervento per l' a.s. 2015/2016 previste dal Piano Annuale dell'Inclusione</p>
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
8. Valorizzazione delle risorse esistenti
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
<p>Dirigente scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina il GLI • Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola • Partecipa ad accordi o intese con servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi Sociali e Scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria. <p>GLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, • monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; • raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; • elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali,

- analizzare, valorizzare, raccordare e richiedere le risorse umane e i materiali che all'interno della scuola possano favorire l'inclusione.

Commissione BES:

- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi,
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulazione proposte di lavoro per GLI;
- elaborazione linee guida PAI dei BES;
- Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES,
- definizione dei percorsi di orientamento e progetti-ponte.

Consigli di classe:

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia territorio;
- condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti curricolari:

- attuazione di programmazioni adeguate alle potenzialità e vincoli dei ragazzi garantendo l'attuazione di percorsi personalizzati e adozioni di misure compensative e dispensative.
- Attivazione di modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, attività di tutoraggio

Docenti di sostegno:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rilevazione casi BES;
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore:

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

- Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno);
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e assistenti educatori.

- Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
- Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.
- Sono presenti due referenti per i BES.

Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

- È presente e verrà potenziato la presenza del supporto psicologico offerto dal personale Asl che si attua nel Punto di ascolto che fornisce agli studenti che ne fanno richiesta di una consulenza psicologica in risposta ai specifici bisogni.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- ✓ Attività laboratoriali (learning by doing)
- ✓ Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- ✓ Tutoring
- ✓ Peer education
- ✓ Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coinvolgimento attivo delle famiglie nella stesura di PEI e PDP
- Equipe medico-sanitaria degli SREE del territorio
- Cooperativa sociale per supporto educativo-didattico per gli alunni BES
- Servizi Sociali del Comune
- Corsi di alfabetizzazione L2
- Collaborazione con lo sportello AID Provinciale
- Collaborazione con il CTS provinciale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
<p>La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.</p> <p>La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.</p> <p>Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la condivisione delle scelte effettuate • un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento • il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
<p>In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).</p> <p>Nel PDP vengono individuati gli, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere ai bisogni di individuali - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti
<p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.</p> <p>Buone prassi per la valorizzazione delle risorse esistenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione degli incontri del GLH degli alunni disabili al fine di sviluppare la politica e la cultura della scuola per l'inclusione; • Promozione e verifica di iniziative rispetto alla qualità dell'inclusione degli alunni disabili nella scuola; • Indicazione delle iniziative di aggiornamento specifiche organizzate sul territorio ai docenti curricolari e al personale ATA • Convocazione e gestione degli incontri al fine di coordinare l'azione didattica ed educativa dei docenti di sostegno; • Preparazione dell'accoglienza degli alunni in ingresso, dei nuovi docenti di sostegno e degli assistenti educatori; • Coordinamento nella progettazione dei PEI degli alunni ed il controllo della loro attuazione nel rispetto degli indirizzi che la scuola si è data; • Coordinamento dei protocolli d'intesa in vista del pre-inserimento degli alunni nelle scuole di ordine e grado successivi; • Svolgimento dell'azione di supporto per i docenti di sostegno nella pratica quotidiana; • Proposta di acquisto di materiale specifico necessario per espletare al meglio la funzione docente

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'assegnazione di assistenti per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria capacità.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".